

# Giovanardi contro l'Ikea "Reclamizza famiglie gay"

## "Offesa alla Costituzione" "Non rinneghiamo nulla"

**Polemica**

ROMA

**D**ue uomini fotografati di spalle che si tengono per mano, e sopra lo slogan: «Siamo aperti a tutte le famiglie»: la pubblicità gay-friendly di Ikea ha mandato su tutte le furie Carlo Giovanardi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per la Famiglia. Il colosso svedese con questo spot «contrasta a gamba tesa la nostra Costituzione, è offensivo, di cattivo gusto - dice il sottosegretario intervenendo al programma KlausCondicio -. Ikea è libera di rivolgersi a chi vuole e di rivolgere i propri messaggi a chi ritiene opportuno. Ma quel termine "famiglie" è in aperto contrasto con la nostra legge fondamentale che dice che la famiglia è una società naturale fondata sul matrimonio».

Ma cosa dice di più lo spot che reclamizza l'apertura di un nuovo punto vendita a Catania? «Noi di Ikea - recita il testo - la pensiamo proprio come voi: la famiglia è la casa più importante». E sottolinea: quello «che cerchiamo di fare è rendere più comoda la vita di ogni persona, di ogni famiglia e di ogni coppia, qualunque essa sia».

Una scelta difesa dal responsabile delle relazioni esterne per l'Italia di Ikea, Valerio Di Bussolo: «La Costituzione stabilisce qual è l'oggetto dei diritti, ossia quella fondata sul matrimonio, ma non definisce la famiglia tout-court». «Noi abbiamo a che fare con una realtà quotidiana in continua

evoluzione, ci sono tipologie di famiglie molto variegate» aggiunge, concludendo: «La campagna è finita e non rinneghiamo quello che abbiamo scritto».

Parole che non convincono certo il sottosegretario. Anzi, accendono la sua polemica: «Sono male informati. La Corte Costituzionale proprio pochi mesi fa ha stabilito che la famiglia, come società naturale fondata sul matrimonio, è formata da un uomo e una donna». «La Costituzione - aggiunge Giovanardi - rispetta tutte le formazioni sociali, e ci sono vari modi in cui uno può decidere di convivere, ma la famiglia della Costituzione è quella in cui c'è un uomo e c'è una donna, principio confermato più volte dalla Consulta».

Affermazioni che sollevano anche le proteste di partiti e associazioni. Per il vicepresidente del Pd Ivan Scalfarotto «Giovanardi non fa che rinfocolare in modo irresponsabile i peggiori sentimenti di odio che albergano nel Paese». Il radicale Sergio Rovasio si augura che la Svezia faccia una protesta ufficiale e chiede immediate scuse dal governo italiano, mentre per il comitato di Europride Roma 2011 il sottosegretario semplicemente «rende ridicola l'Italia».

[R. I.]

**Siamo aperti  
a tutte le famiglie.**

**IKEA  
FAMILY**



**La pubblicità  
dello scandalo**

**Per il sottosegretario  
la Consulta conferma  
che famiglia è quella  
tra uomo e donna  
uniti in matrimonio**

